



**LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI  
DEL GRUPPO ENEL**

**(approvate dal Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. in data 7 novembre 2013  
e successivamente aggiornate nelle riunioni del 25 febbraio 2015, del 9 febbraio 2016 e del  
18 dicembre 2023)**

INDICE

<b>1. PRINCIPI GENERALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. RUOLO, RESPONSABILITA' E MODALITA' DI COORDINAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL SCIGR .....</b>	<b>4</b>
2.1 <i>Il Consiglio di Amministrazione .....</i>	4
2.2 <i>Il Comitato Controllo e Rischi .....</i>	6
2.3 <i>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.....</i>	7
2.4 <i>L'Amministratore Delegato.....</i>	8
2.5 <i>Il Collegio Sindacale .....</i>	9
2.6 <i>Il Responsabile della Funzione Audit .....</i>	10
2.7 <i>Il Group Risk Committee .....</i>	11
2.8 <i>Il sistema dei controlli di secondo livello.....</i>	11
2.9 <i>Il Dirigente Preposto .....</i>	12
2.10 <i>L'Organismo di Vigilanza .....</i>	12
2.11 <i>I dipendenti del Gruppo Enel.....</i>	13
<b>3. ATTUAZIONE DEL SCIGR.....</b>	<b>13</b>
3.1 <i>Flussi informativi.....</i>	13
3.2 <i>Modalità di attuazione nelle società controllate .....</i>	13

### 1. PRINCIPI GENERALI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (“**SCIGR**”) di Enel S.p.A. (“**Enel**” o la “**Società**”) e del gruppo ad essa facente capo (il “**Gruppo Enel**” o il “**Gruppo**”) è costituito dall’insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per Enel.

In questo ambito, il Gruppo ha adottato un modello di *risk governance* e una tassonomia omogenea dei rischi (c.d. “**Risk Catalogue**”) (1), che agevolano la gestione e la rappresentazione organica dei rischi medesimi.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice italiano di *Corporate Governance* (il “**Codice di Corporate Governance**”) ed è definito coerentemente al modello “*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. *CoSO*), che rappresenta il modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l’analisi e la valutazione integrata dell’efficacia del SCIGR.

Un efficace SCIGR contribuisce a una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi. Il SCIGR, in particolare, concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell’ottica del successo sostenibile della Società. Il SCIGR riveste, dunque, un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale, contribuendo all’adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. La cultura del controllo ha, infatti, una posizione di rilievo nella scala dei valori del Gruppo, coinvolgendo tutta l’organizzazione aziendale nello sviluppo e nell’applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi.

Il SCIGR, in particolare:

- prevede attività di controllo ad ogni livello operativo e individua con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel medesimo SCIGR;
- prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte e all’interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni; in particolare, assicura la necessaria segregazione delle attività operative e di controllo in modo da prevenire o, ove ciò non sia possibile, gestire i conflitti di interesse;
- è integrato, prevedendo la diffusione di un linguaggio comune, l’adozione di metodi e strumenti di misurazione e valutazione dei rischi tra loro complementari, nonché flussi informativi tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di rispettiva competenza;
- intende assicurare sistemi informativi affidabili e idonei ai processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;

---

(1) Nell’ambito del *Risk Catalogue* le tipologie di rischio sono suddivise in diverse categorie, concernenti i rischi strategici, i rischi finanziari, i rischi operativi, i rischi di non conformità, i rischi legati alla *governance* e alla cultura aziendale, nonché i rischi legati alla tecnologia digitale.

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- garantisce la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, assicurando nel tempo la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano tali attività;
- è dotato di procedure (c.d. di “*whistleblowing*”), allineate alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale, che disciplinano la possibilità per i dipendenti (nonché per gli altri soggetti elencati dalla normativa in materia che abbiano acquisito informazioni nell’ambito del proprio contesto lavorativo) di segnalare eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e/o delle procedure interne. Tali procedure di “*whistleblowing*” garantiscono la tutela del segnalante contro atti ritorsivi e sono caratterizzate dalla presenza di appositi canali informativi che garantiscono la riservatezza del segnalante;
- evidenzia situazioni di anomalia che possano costituire indicatori di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli di responsabilità nell’ambito dell’azienda, in grado di attivare efficacemente gli opportuni interventi correttivi.

Il SCIGR si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il “controllo di linea” o di “primo livello”, costituito dall’insieme delle attività di controllo svolte dalle singole unità operative nell’ambito delle società del Gruppo sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture sono chiamate a identificare, misurare, valutare, gestire, monitorare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con le procedure interne applicabili;
- i controlli di “secondo livello”, affidati a specifiche funzioni aziendali e volti ad assicurare, per quanto necessario, il monitoraggio delle tipologie di rischio descritte all’interno del *Risk Catalogue*;
- l’attività di *internal audit* (controlli di “terzo livello”), avente ad oggetto la verifica dell’efficacia e dell’adeguatezza del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un’azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il SCIGR è soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell’evoluzione dell’operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

## 2. RUOLO, RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DI COORDINAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL SCIGR

Di seguito sono indicati i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel SCIGR, il ruolo e le responsabilità loro affidate, nonché le modalità di coordinamento previste nello svolgimento delle rispettive attività.

### 2.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Enel svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del SCIGR. In particolare, al Consiglio di Amministrazione compete, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (come appresso definito):

- definire le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi concernenti la Società e le sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell’ottica del successo sostenibile – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- valutare con cadenza almeno annuale – e salvo eventi imprevisti che possano richiedere approfondimenti straordinari volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari – l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione (coerentemente con i poteri assegnati a quest'ultimo) e sentito il Collegio Sindacale, nominare e revocare il Responsabile della Funzione *Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali ed assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie funzioni;
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione *Audit* ("**Piano di audit**"), sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- valutare l'opportunità di adottare eventuali misure per rafforzare l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali – diverse da quella di *Audit* – che risultano coinvolte nel sistema dei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- approvare il Modello di Organizzazione e di Gestione di Enel di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ("**Modello 231**") e le relative modifiche, nonché nominare e revocare i componenti dell'Organismo di Vigilanza ("**OdV**") istituito nell'ambito di Enel ai sensi del medesimo Modello 231;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al medesimo Collegio Sindacale.

Inoltre, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, ed esprime nella medesima relazione una valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate circa la composizione dell'OdV.

Per assicurare un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- istituisce al proprio interno un comitato controllo e rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**") con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del medesimo Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel (il "**Dirigente Preposto**"), vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, predisposte dal medesimo Dirigente Preposto;
- esamina i *report* periodici predisposti dall'OdV, relativi all'attività svolta nel primo semestre dell'esercizio, all'esito delle attività di verifica svolte nell'intero esercizio e al piano di vigilanza predisposto per l'esercizio successivo, nonché le proposte di aggiornamento del Modello 231 e/o di miglioramento del sistema di controllo, che gli vengono trasmessi dal Comitato Controllo e Rischi.

## 2.2 Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi di Enel ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, al Comitato Controllo e Rischi sono attribuiti i seguenti compiti:

- esprimere il proprio parere nei casi indicati nel precedente paragrafo 2.1, supportando in tal modo il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle attività a quest'ultimo demandate dal Codice di *Corporate Governance* in materia di SCIGR;
- valutare, sentiti il Dirigente Preposto, la società di revisione ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e del Gruppo, l'impatto delle attività aziendali e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità per quanto concerne l'informativa periodica non finanziaria;
- esaminare le tematiche rilevanti ai fini del SCIGR trattate nella dichiarazione di carattere non finanziario di cui al Decreto Legislativo n. 254/2016 e nel bilancio di sostenibilità – eventualmente compendiate in un unico documento – rilasciando in proposito un preventivo parere al Consiglio di Amministrazione, chiamato ad approvarli;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le informative – predisposte dall'Unità *Risk Control* – riguardanti l'andamento dei principali indicatori di rischio;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*, predisposte dall'Unità *Internal Control over Reporting*;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Audit*;
- esaminare le principali regole e procedure aziendali connesse al SCIGR che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholder* – tra cui il Modello 231, il Codice etico, il "Piano tolleranza zero alla corruzione" e la "Politica sui diritti umani" – sottoponendo tali documenti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi:

- può chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- scambia tempestivamente con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti;

## **Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

- riceve i *report* periodici predisposti dall'OdV, relativi all'attività svolta nel primo semestre dell'esercizio, all'esito delle attività di verifica svolte nell'intero esercizio e al piano di vigilanza predisposto per l'esercizio successivo, nonché le proposte di aggiornamento del Modello 231. In occasione dell'esame di tali *report* e proposte – che trasmette al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle proprie eventuali valutazioni – il Comitato Controllo e Rischi incontra altresì l'OdV.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riceve a sua volta, al pari del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale:

- le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*, contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
- le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*,

che condivide nelle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alla presenza del Responsabile della Funzione *Audit*. Sono fatti salvi i casi in cui l'oggetto delle suddette relazioni riguardi specificamente l'attività del Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è inoltre informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale, circa le verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali richieste alla Funzione *Audit* dall'Amministratore Delegato.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, in linea con i principi al riguardo definiti nel successivo capitolo 3, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci effettivi. Alle suddette riunioni partecipano inoltre, di regola, il Responsabile della Funzione *Audit* e il Responsabile dell'Unità *Risk Control*.

Il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente ogniqualvolta lo ritengano necessario od opportuno per affrontare tematiche di comune interesse e, in particolare, allorché sono chiamati ad esaminare – per quanto di rispettiva competenza – le modalità di predisposizione e i contenuti delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, nonché gli esiti circa la valutazione del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*.

Infine, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso.

### **2.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge, dallo statuto sociale e dall'assetto dei poteri della Società:

- concorre, d'intesa con l'Amministratore Delegato, alla formulazione al Consiglio di Amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della Funzione *Audit* ed esercita nei confronti di quest'ultimo un ruolo di supervisione (ferma restando la dipendenza gerarchica del medesimo Responsabile della Funzione *Audit* dal Consiglio di Amministrazione e la gestione del suo rapporto funzionale da parte dell'Amministratore Delegato);
- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione *Audit* dal Comitato Controllo e Rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica riguardi specificamente la propria attività;
- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, circa le verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali richieste alla Funzione *Audit* dall'Amministratore Delegato;

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- riceve, al pari del Presidente del Collegio Sindacale, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore Delegato:
    - le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*, contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
    - le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*;
- al riguardo, sono fatti salvi i casi in cui l'oggetto delle suddette relazioni riguardi specificamente l'attività del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- incontra con cadenza annuale – congiuntamente all'Amministratore Delegato – l'OdV, che lo informa sull'attività di monitoraggio e vigilanza sul funzionamento del Modello 231 svolta nel corso dell'esercizio di riferimento e illustra il piano delle attività programmate per l'esercizio successivo.
  - con il supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione, cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza, tra l'altro, dei principi di corretta gestione dei rischi.

### 2.4 L'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato di Enel è attribuito il ruolo di Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR.

Nell'espletamento di tale ruolo, egli provvede a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e a sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, di cui verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e di cui cura l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- formulare al Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il Presidente, le proposte in merito alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della Funzione *Audit*, assicurando che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- gestire, in forza dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, il rapporto funzionale del Responsabile della Funzione *Audit*, ferma restando la dipendenza gerarchica di quest'ultimo dal Consiglio di Amministrazione e il ruolo di supervisione su di esso esercitato da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- esaminare il Piano di *audit* predisposto dal Responsabile della Funzione *Audit*, trasmettendo le proprie valutazioni in proposito al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il Piano medesimo;
- chiedere, ove opportuno, alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa prendere le opportune iniziative.



## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Inoltre, l'Amministratore Delegato:

- è informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione *Audit* dal Comitato Controllo e Rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica riguardi specificamente la propria attività;
- riceve, al pari del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Presidente del Collegio Sindacale:
  - le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*, contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
  - le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*;al riguardo, sono fatti salvi i casi in cui l'oggetto delle suddette relazioni riguardi specificamente l'attività dell'Amministratore Delegato;
- incontra con cadenza annuale – congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione – l'OdV, che lo informa sull'attività di monitoraggio e vigilanza sul funzionamento del Modello 231 svolta nel corso dell'esercizio di riferimento e illustra il piano delle attività programmate per l'esercizio successivo.

### 2.5 Il Collegio Sindacale

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance* in materia di verifica dell'efficacia del SCIGR, il Collegio Sindacale di Enel vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia del SCIGR;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, nonché sull'indipendenza della società di revisione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, cui Enel dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Enel alle proprie controllate affinché queste ultime forniscano le informazioni necessarie per assicurare alla Società un corretto adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Nell'espletamento dei suddetti compiti, il Collegio Sindacale:

- viene sentito dal Consiglio di Amministrazione in occasione:
  - della nomina, della revoca e della definizione della remunerazione del Responsabile della Funzione *Audit*, nonché della verifica che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
  - dell'approvazione del Piano di *audit* predisposto dal Responsabile della Funzione *Audit*;

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- della valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al medesimo Collegio Sindacale;
- può chiedere alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- scambia tempestivamente con il Comitato Controllo e Rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale:

- è informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, circa le verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali richieste alla Funzione *Audit* dall'Amministratore Delegato;
- è informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione *Audit* dal Comitato Controllo e Rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica riguardi specificamente la propria attività;
- riceve, al pari del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore Delegato:
  - le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*, contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
  - le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della Funzione *Audit*,

che condivide nelle riunioni del Collegio Sindacale, alla presenza del Responsabile della Funzione *Audit*. Sono fatti salvi i casi in cui l'oggetto delle suddette relazioni riguardi specificamente l'attività del Presidente del Collegio Sindacale.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, in linea con i principi al riguardo definiti nel successivo capitolo 3, è infine previsto che:

- ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco effettivo da lui designato) partecipi alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci effettivi;
- di regola, il Responsabile della Funzione *Audit* partecipi alle riunioni del Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si riuniscano congiuntamente ogniqualvolta lo ritengano necessario od opportuno per affrontare tematiche di comune interesse e, in particolare, allorquando sono chiamati ad esaminare – per quanto di rispettiva competenza – le modalità di predisposizione e i contenuti delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, nonché gli esiti circa la valutazione del sistema di controllo interno sul *corporate reporting*.

### 2.6 Il Responsabile della Funzione *Audit*

Alla Funzione *Audit* compete l'attività di verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del SCIGR nel suo complesso.

Il Responsabile della Funzione *Audit* di Enel, in particolare:

- predispone con cadenza almeno annuale il Piano di *audit*, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi, da sottoporre all'esame

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

dell'Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale e, quindi, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;

- monitora, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso il Piano di *audit* e lo svolgimento di specifiche verifiche non pianificate;
- effettua specifiche attività di verifica, ove lo ritenga opportuno ovvero su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Delegato o del Collegio Sindacale;
- dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa. Ferma restando tale dipendenza gerarchica, il Consiglio di Amministrazione ha affidato all'Amministratore Delegato il compito di gestire il rapporto funzionale del Responsabile della Funzione *Audit*;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR;
- anche su richiesta del Collegio Sindacale, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- verifica, nell'ambito del Piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

### 2.7 Il Group Risk Committee

Al fine di agevolare il coinvolgimento del *top management* nelle scelte strategiche relative alla gestione dei rischi significativi, rafforzando l'integrazione tra controllo dei rischi e processi decisionali, sono attribuite al *Group Risk Committee*, presieduto dall'Amministratore Delegato di Enel, i seguenti compiti:

- approvare e aggiornare periodicamente le *policy* e i limiti di rischio di Gruppo e delle singole *Region/Country/Business Line*, nonché autorizzare l'eventuale superamento di detti limiti oltre determinate soglie;
- analizzare le principali risultanze riguardanti l'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, supervisionando le relative attività di gestione e monitoraggio;
- definire indirizzi per la gestione e strumenti di mitigazione dei rischi, individuando le azioni di intervento a seguito di operazioni straordinarie o rilevanti, situazioni di particolare complessità o criticità, ovvero operatività su nuovi mercati/prodotti.

### 2.8 Il sistema dei controlli di secondo livello

Nel rispetto delle disposizioni di legge e ispirandosi alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale, l'Amministratore Delegato individua le funzioni aziendali cui sono affidati i controlli di secondo livello e delle quali si avvale per la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi connessi all'operatività del Gruppo.

Ferma la facoltà della Società di adattare l'assetto dei controlli alle necessità operative, oltre che di allinearli ai requisiti normativi e regolamentari *pro-tempore* vigenti, tra le principali strutture aziendali

## Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

attualmente preposte dall'Amministratore Delegato all'effettuazione dei controlli di secondo livello figurano:

- l'Unità *Risk Control*, che assicura l'efficace implementazione a livello di Gruppo del processo di identificazione, valutazione, analisi, prioritizzazione, controllo e *reporting* dei principali rischi, sviluppando laddove necessario indicatori quantitativi. Tale Unità formula inoltre al *Group Risk Committee* le proposte in merito alle *policy* e ai limiti relativi alla gestione dei rischi e lo informa periodicamente sull'andamento delle esposizioni ai principali rischi, nonché sulle azioni di mitigazione e sul rispetto dei limiti stabiliti;
- l'Unità *Group Planning and Control*, incaricata del monitoraggio dell'andamento operativo ed economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi.

### 2.9 Il Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto di Enel, la cui attività si iscrive nell'ambito dei controlli di secondo livello, è responsabile per legge di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e del Gruppo e, a tal fine, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario di Enel.

Il Consiglio di Amministrazione di Enel nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto e vigila affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili sopra indicate.

Il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa finanziaria, anche infrannuale, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto rilascia altresì, unitamente all'Amministratore Delegato della Società, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale di Enel concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili internazionali di riferimento. Inoltre, il Dirigente Preposto predispone annualmente una relazione illustrativa dell'assetto amministrativo e contabile della Società e del Gruppo e delle modalità e degli strumenti adottati per assicurarne il concreto funzionamento, che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione previa illustrazione dei relativi contenuti al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale da parte dell'Unità *Internal Control over Reporting*.

Nell'assolvimento dei suoi compiti il Dirigente Preposto è supportato dall'Unità *Internal Control over Reporting*, cui è assegnata la responsabilità di impostare e gestire, a livello di Gruppo, un'adeguata ed efficace piattaforma di controllo interno sul *reporting* ("ICR") per la gestione dei rischi e dei relativi controlli inerenti agli aspetti finanziari, fiscali e di sostenibilità del *corporate reporting*. Inoltre, l'Unità *Internal Control over Reporting* riferisce semestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale gli esiti della valutazione del sistema ICR condotta a supporto delle indicate attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale di Enel.

### 2.10 L'Organismo di Vigilanza

In attuazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – il Consiglio di Amministrazione di Enel ha adottato il Modello 231 e ha nominato un OdV chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso

## **Enel – Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

e a curare il suo aggiornamento. I compiti dell'OdV, nonché i flussi informativi che lo riguardano, sono definiti nel Modello 231, al quale si rinvia.

### **2.11 I dipendenti del Gruppo Enel**

Tutti i dipendenti del Gruppo, ciascuno secondo le rispettive competenze, devono contribuire ad assicurare un efficace funzionamento del SCIGR, informando il proprio referente di ogni criticità rilevante riscontrata, affinché la stessa sia comunicata alla Funzione *Audit*, anche avvalendosi di canali appositamente dedicati.

## **3. ATTUAZIONE DEL SCIGR**

### **3.1 Flussi informativi**

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo loro affidato nell'ambito di tale sistema, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo. Tali flussi informativi, opportunamente coordinati in termini di tempistica e di completezza e coerenza dei relativi contenuti, sono ispirati ai principi di massimizzazione dell'efficienza del SCIGR e di riduzione delle duplicazioni di attività, anche al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dei vari soggetti coinvolti nel SCIGR.

Oltre alle modalità di coordinamento di cui al precedente capitolo 2, sono istituiti appositi flussi informativi tra le funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello informano il Responsabile della Funzione *Audit* delle criticità rilevate nello svolgimento delle proprie attività che possono risultare d'interesse per le verifiche di competenza della Funzione *Audit*. A sua volta, il Responsabile della Funzione *Audit* informa i responsabili delle altre funzioni di controllo circa eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità riscontrate nel corso delle verifiche compiute e riguardanti specifiche aree o materie di competenza di tali funzioni.

### **3.2 Modalità di attuazione nelle società controllate**

Enel, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, adotta un sistema unitario di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo, che consente l'effettivo controllo sia delle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia dell'equilibrio gestionale delle singole componenti. Al fine di garantire l'adeguato funzionamento del SCIGR, le società controllate devono quindi attenersi alle presenti linee di indirizzo nell'istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione (o l'organo equivalente) di ciascuna società controllata, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizza il proprio operato, adotta quindi le modalità più opportune di implementazione delle presenti linee di indirizzo, tenuto conto della dimensione, della complessità delle attività svolte, del profilo di rischio specifico della società interessata e del relativo contesto regolamentare di riferimento.